



Dott. Domenico Montanaro

Direttore della SOC di Nefrologia, Dialisi e Trapianto Renale
Azienda Ospedaliero Universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine
Responsabile dell'attività di trapianto renale del FVG

Sintesi dell'attività del Centro Trapianto di Rene del Friuli Venezia Giulia

Dal 1993, anno in cui le SOC di Nefrologia e di Clinica Chirurgica dell'attuale Azienda Ospedaliero Universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine iniziarono l'attività trapiantologica renale, a tutt'oggi sono stati eseguiti complessivamente 620 trapianti di rene.

Questi risultati pongono il nostro Centro agli stessi livelli quantitativi dei maggiori centri trapiantologici del Nord-Italia, fatto questo ancor più significativo se si tiene conto del numero di abitanti della nostra Regione.

Il record di questa attività è stato raggiunto nel corso del 2009, anno durante il quale sono stati eseguiti in totale 53 trapianti renali (di cui ben 40 su pazienti residenti in FVG) dopo che precedentemente il loro numero si era stabilizzato sui 38-40 annui.

Il numero, tuttavia, non è il solo dato eccezionale relativo all'attività trapiantologia del 2009 se consideriamo che la tipologia dei trapianti eseguiti è stata molto varia differenziandosi per quel che riguarda sia il donatore sia gli organi trapiantati in contemporanea insieme al rene.

Oltre a 43 trapianti di rene singolo da donatore deceduto sono stati infatti eseguiti :

- 4 trapianti da donatore vivente (2 da madre a figlio, due da fratello a fratello).
- 2 trapianti combinati di rene e fegato in pazienti che assieme alla nefropatia presentavano anche una grave malattia epatica.
- 2 trapianti combinati di rene e pancreas in due giovani pazienti affetti da diabete mellito e insufficienza renale cronica grave causata dal diabete stesso.
- 1 trapianto di doppio rene (trapianto eseguito con questa modalità per le particolari caratteristiche del donatore).
- 1 trapianto in paziente con positività per l' HIV cioè il virus che può causare l'AIDS (l'Azienda Ospedaliero Universitaria udinese è una dei 5 Centri autorizzati in ambito nazionale a eseguire trapianti di organi solidi in pazienti portatori di questo pericoloso virus).

Da sottolineare che uno dei trapianti da donatore vivente (madre donatore e figlio ricevente) e un trapianto combinato rene-pancreas sono stati eseguiti prima dell'inizio del trattamento dialitico risparmiando così a questi pazienti tutte le problematiche psicologiche ,oltre che cliniche, che si presentano nel triste momento in cui si deve iniziare la dialisi.

In considerazione dei risultati ottenuti in questi anni,l'attività trapiantologica presso il Centro Trapianto Renale del FVG si conferma caratterizzata oltre che da elevati standard quantitativi anche da :

1. Tempi di attesa per un trapianto di rene particolarmente ridotti,9.5 mesi contro i 2,9 anni della media nazionale, la qual cosa rappresenta un ulteriore record per questo Centro Trapianto. Ciò determina, infatti, che la percentuale dei pazienti che vengono trapiantati annualmente rispetto a quelli inseriti in lista di attesa arrivi al 24 %, il che significa che circa un paziente su 4 viene trapiantato entro un anno dall'inserimento. Questi eccellenti risultati sono dovuti sia all'intensa attività trapiantologica renale a cui partecipa tutta l'Azienda Ospedaliero Universitaria udinese, sia all'elevato numero di donatori d'organo che viene fornito dalla nostra Regione la quale, a questo riguardo, ha raggiunto il secondo posto in Italia, avvicinandosi così ai livelli della stessa Spagna,attualmente considerata attualmente leader mondiale in questo campo. Una donazione di organi così sostenuta è il frutto sia della attività del Centro di Coordinamento Regionale Trapianti sia del supporto fornito dalle associazioni di volontariato con le campagne di sensibilizzazione della popolazione alla cultura del dono.
2. Ampia varietà dell'offerta trapiantologica, con possibilità di trapiantare contemporaneamente ad uno o due reni anche altri organi come fegato, pancreas e cuore quando anche questi siano gravemente ed irrimediabilmente deteriorati come i reni. Inoltre è possibile utilizzare donatori viventi o deceduti nonché effettuare il trapianto prima o dopo l'inizio del trattamento dialitico anche in pazienti particolarmente complessi per età avanzata o comorbidità. Tale varietà dell'offerta trapiantologica è resa possibile dagli alti standard qualitativi e dalle innovazioni nel campo delle tecniche chirurgiche e nelle terapie immunosoppressive che attualmente possono essere attuate dagli specialisti trapiantologi della Azienda Ospedaliero Universitaria di Udine.
3. Ottimi risultati a medio e lungo termine dei trapianti eseguiti nonostante la complessità clinica dei pazienti che vengono inseriti in lista d'attesa .Secondo i dati ufficiali nazionali, presso il Centro Trapianto di Rene del FVG la sopravvivenza del rene a cinque anni dal trapianto è dell'83 % contro una media nazionale dell'81% nonostante una complessità clinica (per età e

comorbidità) dei pazienti trapiantati ad Udine superiore del 25%. Ricordiamo che a livello internazionale la sopravvivenza è del 70% e negli USA del 75%. Questi risultati sono ottenuti anche grazie ai particolari programmi di follow-up post trapianto che vengono condotti dal Centro Trapianto udinese in collaborazione con le strutture di Nefrologia e Dialisi della Regione.

Si sottolinea infine che, in virtù del fatto che circa il 70-80 % dei trapianti renali effettuati presso il Centro Regionale sono eseguiti su pazienti del Friuli Venezia Giulia, questa attività trapiantologica sta diventando una risposta sempre più importante e indispensabile per i pazienti con insufficienza renale terminale della nostra Regione i quali sono in costante crescita numerica e che devono ricorrere al trattamento dialitico notoriamente costoso ed invalidante con pesanti ripercussioni anche dal punto di vista della spesa sanitaria. L'importanza di questa risposta data dal trapianto renale, tuttavia, non è solo quantitativa. Ricordiamo infatti che, per i pazienti in cui può essere eseguito, il trapianto renale costituisce il trattamento di prima scelta perché garantisce migliori risultati clinici (in particolare più lunga sopravvivenza e minore morbidità), qualità di vita superiore (con migliore reinserimento nella vita sociale e lavorativa) ed anche un più vantaggioso rapporto costo/beneficio che determina notevoli risparmi per il sistema sanitario della nostra regione.

Udine,13/10/2010